

PRESEPE  
DELLA STORIA DELLA SALVEZZA  
PEDAGAGGI

A Pedagoggi in provincia di Siracusa è stato allestito “**Il Presepe della Storia della Salvezza**”, pensato, progettato e realizzato per essere una vera e propria catechesi sulla nascita di Gesù Cristo all’interno della storia della salvezza. Non si è cercato di esaltare l’aspetto folcloristico o di una tipica tradizione locale ma l’annuncio del messaggio biblico nei suoi più importanti episodi. Il Presepe intende mostrare l’avvenimento della natività come un fatto che non accade improvviso nella storia umana ma come il compimento di una promessa che si sviluppa lungo tutta la storia della salvezza per realizzarsi con la nascita di Gesù Cristo, cioè l’incarnazione di Dio, questo avvenimento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia dell’umanità. Esso si articola in varie scene tratte dalla Bibbia e in particolar modo dall’Antico Testamento, che mostrano i fatti più importanti della storia della salvezza. Le scene iniziano con **Adamo ed Eva**, immagine di Cristo e della chiesa, poi **Caino e Abele**, per continuare con l’**arca di Noè** in cui riappare la figura della chiesa e del battesimo e poi la **torre di Babele**. Queste scene sono un preludio alla storia della salvezza che inizia con **Abramo** chiamato da Dio e rappresentato nella scena del sacrificio del figlio Isacco, per continuare con **Giacobbe** raffigurato presso il pozzo. Poi abbiamo **Giuseppe in Egitto** e dopo **Mosè**, che riceve le tavole dell’alleanza sul monte Sinai e in cui appare la promessa dell’invio di un futuro Messia che parlerà al popolo in nome di Dio. Continua con la scena di **Davide e Golia**, a cui segue il grande **tempio di Salomone**, gloria del popolo di Israele. Fra tutti i profeti è rappresentato **Elia sul carro di fuoco**, per passare all’esilio in **Babilonia** con la porta Ishtar. Andiamo poi al Nuovo Testamento con l’**annunciazione della Vergine Maria**, che trova il suo compimento nella scena della **natività di Gesù Cristo**, essa è rappresentata attraverso il susseguirsi delle due scene in un movimento alternato. Segue poi la scena dei **Re Magi** e si completa con la **strage degli innocenti**, ultima delle 16 scene in cui si sviluppa tutto il percorso della storia che giunge fino alla natività, nello sfondo di una scenografia ricca di tanti altri particolari che completano la rappresentazione. Quest’opera vuole rendere visibile l’amore di Dio per l’uomo, che si manifesta attraverso fatti e persone concrete, per ricondurci a Gesù Cristo da cui proviene la salvezza anche per l’uomo di oggi e per cui 800 anni fa Francesco d’Assisi realizzò a Greccio il primo presepe, affinché questo bambino potesse nascere nel cuore di ogni uomo e giungere fino a noi.

Il presepe è stato allestito dal prof. Carmelo Gueli in collaborazione con Elio Iannello, all’interno di un salone preceduto da un’altra sala di accoglienza che fa da preparazione alla visita, dove sono esposti diversi piccoli presepi realizzati dall’autore e altri provenienti da maestri ceramisti e artigiani vari. E’ presente anche un presepe realizzato all’interno della Casa di Reclusione di Augusta insieme ai detenuti. La struttura vuole rappresentare il carcere, dove è rinchiuso il nostro cuore, e Gesù viene a liberare l’uomo dalla schiavitù del peccato e della morte. Le varie scene del Presepe della Storia della Salvezza sono dislocate all’interno di un unico paesaggio verdeggianti realizzato con l’utilizzo di materiali naturali come il muschio, gli arbusti e il sughero, provenienti

dalle colline circostanti, sono stati utilizzati pastorelli realizzati a mano da un maestro ceramista di Grottaglie, mentre per le strutture architettoniche è stato utilizzato il legno in pannelli, successivamente pitturato a mano. Particolare attenzione è stata posta nei meccanismi che muovono le scene e nella creazione delle fasi alterne della notte, dell'alba, del giorno e del tramonto, al susseguirsi delle quali si accendono e si spengono effetti di luce all'interno delle varie scene. Il presepe è visitabile su prenotazione telefonando dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di ogni giorno al seguente numero telefonico: 3716103066.

## DESCRIZIONE DELLE SCENE

### 1 Adamo ed Eva



Adamo ed Eva sono la prima scena della storia della salvezza e vengono raffigurati ai lati dell'albero della conoscenza del bene e del male rappresentato dall'albero di mele su cui è arrampicato il serpente origine della tentazione e della caduta di Adamo ed Eva. Gesù Cristo e la Chiesa, di cui è immagine la vergine Maria, vengono considerati come il nuovo

Adamo e la nuova Eva, che hanno dato origine alla nuova creazione.

### 2 Caino e Abele



La seconda scena riproduce Caino e Abele, i primi due figli di Adamo ed Eva, nel momento in cui Caino uccide il fratello Abele per invidia poiché Dio non ha accettato la sua offerta. Questo episodio segna l'inizio di una progressiva decadenza dell'umanità che porterà agli episodi successivi del racconto biblico. Abele è qui prefigurazione della morte di Cristo

ucciso dai romani per mano dei suoi fratelli.

### 3 L'arca di Noè



Nella terza scena, è rappresentata una grande arca, una imbarcazione di legno per ospitare due esemplari per ogni specie di animali, secondo l'ordine che Noè aveva ricevuto da Dio. E' così che egli salvò dal grande diluvio universale gli animali e tutta la sua famiglia, otto persone in tutto. Alla fine di quaranta giorni di pioggia ininterrotta, quando le acque si

ritirarono dalla terra, Noè poté uscire dall'arca, e Dio gli diede il segno dell'alleanza che egli stabiliva con l'uomo, l'arcobaleno, come promessa che la terra non sarebbe più stata distrutta dalle acque. Ad annunciare la fine del diluvio fu il ritorno della colomba con un ramoscello di ulivo simbolo di pace.

### 4 La torre di Babele



Questa scena riassume l'episodio biblico del progetto, intrapreso dagli uomini, di costruirsi una città e una torre che toccasse il cielo, per farsi un nome su tutta la terra. Questo piano di grandezza e gloria che sembra sfidare il cielo viene fermato da Dio stesso che scende a confondere le lingue e disperdere gli uomini su tutta la terra.

### 5 Abramo e il sacrificio di Isacco



La quinta scena rappresenta Abramo nell'atto di sacrificare il figlio Isacco sul monte Moriah, che corrisponde al luogo dove si trova la moschea di Omar, nella spianata del tempio a Gerusalemme, e dove prima sorgeva il tempio ebraico distrutto nel 70 d.C. dai romani. Qui Abramo si accinge a sacrificare il figlio, come gli aveva ordinato Dio, ma un angelo del

Signore lo ferma e gli indica un ariete impigliato in un cespuglio come vittima del sacrificio. Dio

allora benedice Abramo e gli promette che la sua discendenza sarà numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia del mare. Questa profezia si è avverata nella storia, Abramo infatti è divenuto il patriarca, il modello di fede delle tre religioni monoteiste, l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam dando vita a una numerosa discendenza nella fede. Il sacrificio di Isacco prefigura anche il sacrificio di Cristo, che si offre volontariamente per la salvezza dell'umanità.

## 6 Il pozzo di Giacobbe

Il pozzo di Giacobbe è un luogo sacro e simbolico per gli ebrei, segno del patto tra Dio e il popolo d'Israele. In questo luogo Giacobbe, il nipote di Abramo, figlio cioè di Isacco, incontra Rachele, di cui poi s'innamora, per far abbeverare il suo gregge rotola via la grossa pietra che chiudeva il pozzo, per spostare la quale ci sarebbero voluti molti uomini. Simbolo questo della risurrezione di Cristo che rotola via la pietra che chiudeva il sepolcro. In questo luogo avverrà poi l'importante incontro fra Gesù e la samaritana descritto nel Nuovo Testamento.

## 7 Giuseppe in Egitto



La settima scena ripropone la vicenda di Giuseppe figlio di Giacobbe, nipote di Abramo. Gli undici fratelli di Giuseppe invidiosi del fratello cercarono prima di ucciderlo, poi lo vendettero a una carovana di mercanti diretta in Egitto e qui finì in prigione. Ma Dio non lo abbandonò intervenne in modo tale da farlo diventare, da ultimo che era, la

persona più importante dell'Egitto dopo il faraone, facendolo quindi passare da una condizione di schiavitù profonda, fino quasi alla morte, alla gloria di essere il privilegiato del faraone. Preludio questo della morte e resurrezione di Gesù Cristo di cui Giuseppe è figura.

## 8 Mosè sul monte Sinai con le tavole della legge



L'ottava scena rappresenta i due momenti più importanti della storia di Mosè: la chiamata di Dio presso il roveto ardente e la consegna della tavole della legge sul monte Sinai. Nel roveto ardente Dio si rivela a Mosè e gli affida la missione di andare in Egitto a liberare il popolo ebreo che era in schiavitù. Mosè con l'aiuto di Dio guida il popolo dalla schiavitù alla

libertà e attraverso il passaggio del mar Rosso, dove si aprirono le acque del mare, lo porta nel deserto fino ai piedi del monte Sinai dove Dio si manifesterà. Qui il Signore chiama Mosè sul monte e gli consegna le tavole della legge, il decalogo, che guiderà il popolo ebraico per tutta la sua vita e fino ad oggi. Questo patrimonio della fede è passato anche al popolo cristiano e fa parte della scrittura insieme al Nuovo Testamento. In questo luogo Dio promette al suo popolo che si mostrerà attraverso un uomo, un messia, che invierà al popolo e che parlerà in suo nome.

## 9 Davide e Golia



Dopo che il popolo di Israele rimase per quarant'anni a peregrinare nel deserto, Dio lo fece entrare nella terra promessa e successivamente suscitò, per lui, il re Saul per riunire le dodici tribù d'Israele e formare un unico regno. Tra le tante battaglie che dovette sostenere contro i popoli nemici il re Saul si trovò a combattere contro i filistei tra le cui file c'era

Golia, un uomo di alta statura, che spronava il popolo nemico a far combattere una sola persona contro di lui, ritenendosi praticamente invincibile. Tra il popolo d'Israele con c'era nessuno capace di combattere, allora si fece avanti Davide, un giovane ragazzo che prima era pastore di gregge, rifiutò l'armatura di Saul e si diresse verso Golia. Appena Golia lo vide iniziò a prenderlo in giro per la sua statura minuta e per la sua giovane età, ma Davide prese uno dei cinque ciottoli lisci dalla sua bisaccia e mirò con la fionda la fronte di Golia. Lo colpì in pieno e Golia cadde a terra, corse allora da lui sfoderò la sua stessa spada e gli tagliò la testa, nello sbalordimento di tutti quelli che assistevano alla battaglia. Davide vinse così il nemico più forte di lui con una fionda perché Dio era con lui e questo gli fece acquistare fama e lo portò a divenire successivamente l'unico re di Israele. Davide rappresenta Gesù Cristo che con la parola di Dio, i primi cinque libri della Bibbia, il Pentateuco, simboleggiato dai ciottoli, sconfigge successivamente il maligno nelle tentazioni del deserto. In questi cinque ciottoli i padri della chiesa vi hanno visto anche i cinque misteri del rosario, considerato l'arma più potente per sconfiggere il male.

## 10 Il tempio di Salomone



Il tempio costruito dal re Salomone per ordine di Dio e con il materiale che gli aveva preparato il re Davide suo padre, era essenzialmente un parallelepipedo 9 X 27 m e alto circa 14 metri. La parte finale, circa un terzo della lunghezza dell'edificio, era occupato dal Santo dei Santi, l'area più

sacra del tempio, dove si manifestava la presenza di Dio in mezzo al suo popolo, tramite la sua voce o la sua gloria, un luogo separato da una tenda dove poteva entrare solo il sommo sacerdote. All'interno di questo luogo erano conservate l'arca dell'alleanza, che conteneva le tavole in pietra dei Dieci Comandamenti, la manna e la verga di Aronne fiorita. Essenzialmente il Tempio di Salomone era diviso in tre parti: il cortile esterno, il santuario e il Santo dei Santi, ma solo i sacerdoti potevano entrare nel cortile esterno e nel santuario. Nel Tempio di Salomone venivano effettuati dei sacrifici di animali ed era considerato il punto focale della religione ebraica e il luogo dove gli Israeliti si riunivano per adorare Dio. Questo tempio costruito la prima volta nel X sec. a.C. da Salomone, distrutto nel 586 a.C. dai Babilonesi e ricostruito dagli ebrei dopo il ritorno dall'esilio babilonese, ampliato da Erode il Grande nel I sec. a.C. e distrutto definitivamente nel 70 d.C. dai romani ha un profondo significato spirituale. Esso era figura del vero tempio spirituale che doveva venire sulla terra, Gesù Cristo, ora che è disceso il vero tempio non occorre più il tempio di pietra, per questo Dio ha permesso che fosse distrutto. Questo tempio rappresenta anche la chiesa e gli uomini, che come dice San Paolo sono queste pietre vive con cui è costruito il tempio spirituale.

## 11 Elia e il carro di fuoco



Elia è uno dei profeti più importanti dell'Antico Testamento, considerato il precursore di Cristo e noto per i diversi episodi della sua vita come la vittoria sui 450 profeti del dio Baal sul monte Carmelo, o per aver fatto cessare la pioggia per circa tre anni e aver fatto piovere quando lui decise, ma l'episodio più sensazionale della sua vita fu il rapimento in cielo su di un

carro di fuoco, come rappresentato nella scena del presepe. L'ascesa al cielo di Elia è un'anticipazione della risurrezione e dell'ascensione di Gesù Cristo, poiché Elia non conobbe la morte ma fu rapito in cielo con tutto il corpo come segno della risurrezione finale di tutti i corpi alla fine del mondo.

## 12 L'esilio in Babilonia e la porta Ishtar



L'esilio in Babilonia del popolo d'Israele è uno degli eventi storici che ha segnato profondamente la vita, la religione e la cultura ebraica, rappresentando una sfida enorme per la loro fede e la loro identità. Si trovarono infatti privati del loro re, del loro tempio e della loro terra. In questo periodo gli ebrei si

organizzarono in comunità, rafforzando la loro fede e approfondendo lo studio della Torah e delle tradizioni orali, nacque un nuovo luogo di culto, la sinagoga e la loro fede invece di perdersi acquistò nuovo vigore. L'esilio in Babilonia, avvenuto nel VI sec. a.C., durò circa 60 anni fino a quando il re persiano Ciro il Grande conquistò Babilonia e permise agli ebrei di ritornare in patria dove ricostruirono il secondo tempio. La porta Ishtar di Babilonia, qui rappresentata, era una delle otto porte che davano accesso alla città interna ed era dedicata alla dea Ishtar, protettrice dell'amore e della guerra. Essa aveva un aspetto maestoso e splendente, grazie ai mattoni smaltati di blu e decorati con bassorilievi di animali sacri: tori, draghi e leoni. La porta era quindi un monumento che esprimeva il potere, la fede e la bellezza della civiltà babilonese. (Attualmente ricostruita al Museo Pergamon di Berlino).

### 13 L'annunciazione di Maria



La scena dell'annunciazione insieme a quella della natività si trovano entrambe all'interno della stessa grotta e sono rese visibili tramite un meccanismo ruotante che ne rende alterna la visione. L'annunciazione insieme alla natività fanno parte della nostra cultura soprattutto artistica in quanto sono state molto rappresentate anche da artisti assai famosi. L'annunciazione è uno degli

episodi più importanti del Nuovo Testamento poiché da esso, cioè dal sì di Maria, si è avuta una svolta nella storia dell'umanità. Da questo sì è nato Gesù Cristo che con la sua morte e la sua risurrezione ha dato origine all'era cristiana, subentrando a quella pagana. Da questo sì è scaturita la salvezza per tutte le genti e l'annuncio dell'amore di Dio per tutti gli uomini.

### 14 La Natività



La natività di Gesù Cristo, cioè il Natale, innanzitutto è una delle quattro feste più importanti, insieme alla pasqua, alla pentecoste e all'epifania, del cristianesimo, con essa si compiono le profezie dell'Antico Testamento annunciate dai profeti e cioè che sarebbe venuto un messia, il salvatore del mondo. Con la natività si è reso visibile, scendendo sulla terra, quel Dio che si era manifestato al popolo ebraico per circa 2000 anni,

attraverso la sua parola, la legge, la gloria e tramite la sua voce nella rivelazione del monte Sinai. Con la natività la manifestazione di Dio rivelatasi solo al popolo eletto passa a tutti popoli del mondo e con essa si accende una luce che illumina il cammino di ogni uomo. La natività avrà il suo

culmine nella morte e resurrezione finale di Gesù Cristo senza la quale non ci sarebbe stato neppure il Natale e quindi la sua rappresentazione. In alcune raffigurazioni ortodosse il bambino viene ritratto all'interno di un piccolo sepolcro prefigurazione della morte e risurrezione e simbolo di una seconda nascita che in ogni cristiano si realizza nel battesimo.

## 15 La visita dei Re Magi



La visita dei Re Magi a Betlemme è detta anche Epifania, che significa manifestazione. Questi tre saggi provenienti dai tre continenti, allora conosciuti, prefigurano i popoli di tutte le nazioni a cui verrà predicata la buona novella del Vangelo. Gesù Cristo è il Messia atteso da Israele e il Figlio di Dio, come indicano le profezie dell'Antico Testamento e la stella che li

guida. Egli è quindi il Salvatore, non solo degli ebrei, ma di tutti i popoli come testimoniano i magi che rappresentano le nazioni pagane. Egli non nasce in punto qualsiasi della terra ma dove si incontrano questi tre continenti. I Magi guidati dalla stella portano in dono oro, incenso e mirra, riconoscendo in questo bambino, il re, il sacerdote e l'uomo che va in contro alla morte per la salvezza di tutti gli uomini. Si realizza così la profezia dell'anziano Simeone che riconosciuto nel bambino il Messia profetizza di lui: Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

## 16 La strage degli innocenti

La scena della strage degli innocenti si riferisce all'episodio narrato nel Vangelo in cui il re Erode il Grande ordinò di uccidere tutti i bambini maschi di Betlemme e dei suoi dintorni, al di sotto dei due anni di età, per eliminare il neonato Gesù, che i Magi avevano indicato come il futuro re dei Giudei. Qui il dolore delle madri di Israele, per la perdita dei loro figli, viene identificato simbolicamente con la matriarca Rachele, madre di Giuseppe e Beniamino, le cui tribù furono deportate o uccise dai nemici. Questo episodio è una prefigurazione dell'uccisione di Gesù Cristo e di tutti i martiri del cristianesimo e soprattutto della chiesa primitiva.